

da cha' da Pexaro eleto provedador zeneral in Terra ferma resti al governo di Verona e Brexa solicitando quelle fabbriche, *ut in parte*, et questo vadi in campo.

153 Andò la parte: una non sincera, 2 di no, di quella dil Gritti 58, di quella di Savii 125, et questa fu presa.

Et ordinato andar a far i boletini tutti non fo tolti, solo do, e rimase sier Andrea Griti, qual chiamato a la Signoria, tolse rispetto acetar o refudar fin da matina, dicendo non poteva più servir. Et fo licentiatto il Consejo a hore . . . di note.

Et nota. Ozi a hore 22 in zercha si levò uno terribilissimo tempo di vento, pioza e tempesta grandissima, e la pioza durò fin hore 4 di note.

*Eletto Provedador zeneral in campo con pena, con ducati 200 al mese.*

† Sier Andrea Griti procurator, savio dil Consejo . . . . .	155. 24
Sier Lunardo Emo, fo podestà a Verona, qu. sier Zuan el cavalier . . . . .	22.150

*A dì 18, Domenega.* La matina, venuto in Colegio sier Andrea Griti procurator, qual è savio dil Consejo, acceptoe et volea servir Provedador zeneral in campo; ma non poteva aver la faticha ha portato fin hora, però desiderava aver sotto di lui qualche zentilhommo al qual potesse comandar, cegnando sier Polo Nani, non come provedador suo collega, ma con qualche altro titolo; el qual *etiam* havesse il manizo dil danaro di la Signoria nostra. *Item*, disse che 'l refudava Capitanio zeneral di mar, dove era zà anni stà electo et posto bancho. Il Doxe lo ringratioe, pregandolo andasse presto, et dil resto si consejeria.

Veneno li oratori dil re Cristianissimo, *videlicet* monsignor di Rossi, sta qui, et il novo qual è zovene, va da soldato a la curta, monsignor di Vaglis, ai qual fu ditto la elezion dil Gritti apresso monsignor di Lutrech, sicome è stà il voler dil re Christianissimo, e la deliberation fata, oltre l'unir, *etiam* passar Po dil Governador nostro et le zente nostre. Li piaquero assai, solicitando la expedition, et pregando questo novo orator fosse expedito presto a quanto avia proposto di tuor per capitanio il ducha di Ferrara, perchè el voria partirsi e andar a la guerra. Et il Doxe li disse si consulteria, e poi diman si li risponderia.

*Dil Governator zeneral fo letere, di sier Polo Nani, di rectori di Verona, di sier Hiro-nimo da cha' da Pexaro provedador zeneral, date a Lonà, et di altri lochi fono letere.* Zereha 153\* queste occorentie, e di fanti alemani che passano. Il sumario di dite letere, scriverò di soto, lete sarano in Pregadi.

Da poi disnar, fo Gran Consejo. Fu posto per li Consieri conceder licentia a sier Agustin da Canal castelan di Zara, che 'l possi vegnir in questa terra per zorni 15 *ut in parte*. Ave la prima volta . . . la seconda . . . et fu presa. Sichè adesso si dà licentia a castelani è di là di Quarner che vegnino in questa terra.

Fu fato election. Tre vose non passoe: prima a Seravalle, ai X Savii et Provedador sora li officii. Fati do dil Consejo di X, sier Batista Erizo, fo consier, e sier Zulian Gradenigo, fo capitanio a Padoa; et 6 di Pregadi et fo una grossa eletion.

*Di Roma fo letere di l' Orator nostro, di . . . e di Napoli dil Secretario, di Milan et di Verona.* Come li fanti erano passati et zonti a Gusolengo da N. 5600 mal in ordine.

*A dì 19.* Fo santo Alvise e li banchi non sentano, *licet* li officii sentano. E fo il perdon di colpa e di pena *noviter* auto in la chiesa di santo Alvise.

Veneno in Colegio li oratori dil marchese di Mantoa, do novi et uno vecchio. Li novi è domino Alvise di Gonzaga fo fiol dil signor Ridolfo, parente dil Marchese, e domino Francesco Bonato dotor e cavalier, et l'altro è quello stà qui nominato Zuan Batista di Malatesta, e tolseno licentia, si voleno partir questa sera per Mantoa, il Doxe li usò grate parole, ringraziando il signor di averli mandati a la congratulation sua etc. e che 'l so' signor è nostro fiol carissimo. Et fece cavalier uno mantoan era con loro nominato domino Piero di Strozi fiol di domino Zuan Francesco, qual è molto marchescho, e fo acompagnati fino in barcha con le trombe e la spada dil Doxe avanti, et da li Savii di terra ferma fino a la riva.

Da poi disnar fo Pregadi, et reduto vene letere 154 di Milan et di sier Polo Nani. Il sumario noterò al loco suo.

*Di Verona, di rectori, di 17, hore . . .* Come erano aparsi 50 cavali zieri de inimici, erano a Castion di le Stiviere, verso Valezo, per veder si venivano li fanti alemani.

*Di li diti, di 17, hore 24.* Come è ritornati in la terra li fanti erano a li passi, zoè questi contestabeli, Marco di Napoli, Zorzi di Vaylà et . . . con le